

Milleproroghe

Contributi sanitari per religiosi extra-Ue allineati a quelli degli studenti stranieri

Stabilizzata la misura
per il Giubileo: iscrizione
al Ssn con 700 euro

Daniele Gro
Gabriele Sepio

Religiosi extra Ue e iscrizione al Servizio sanitario nazionale (Ssn): la riduzione a 700 euro del contributo diventa definitiva. Si tratta di una novità contenuta nel cosiddetto Milleproroghe (Dl 200/2025) che interviene sulla disciplina dei contributi dovuti dagli stranieri titolari di permesso di soggiorno per motivi religiosi, il cui accesso al sistema sanitario è subordinato all'iscrizione volontaria al Ssn previa corresponsione di un contributo (o copertura assicurativa).

Proprio su tale aspetto era intervenuta la legge di bilancio 2024 che aveva innalzato la soglia minima del contributo annuo per l'iscrizione volontaria al Ssn passando da 387 a 2mila euro. Un aumento, giustificato dall'esigenza di riallineare la contribuzione ai costi medi sostenuti dal sistema sanitario per l'assistenza ai soggetti non iscritti

obbligatoriamente, le cui conseguenze sono state maggiormente avvertite dagli enti religiosi che impiegano personale extra-Ue in maniera continuativa per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali. Tale effetto, tuttavia, è stato attenuato dal Dl 39/2024 (articolo 9, comma 7) che ha rivisto la disciplina speciale per i titolari di permesso di soggiorno per motivi religiosi, fissando il contributo annuo in 700 euro, in linea con quanto già previsto per gli studenti stranieri. Una disposizione che, tuttavia, era accompagnata da un espresso riferimento alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025, sollevando dubbi interpretativi circa la natura temporanea o strutturale della riduzione. A fugare ogni questione interviene il Milleproroghe che elimina il riferimento all'eccezionalità dell'evento giubilare. La disposizione, infatti, come "rivista" si limita a stabilire che, per i religiosi extra-

Ue soggetti a iscrizione volontaria al Ssn, il contributo è fissato nella misura prevista dall'articolo 34, comma 4, lettera a), del Testo unico immigrazione, pari a 700 euro annui. Tale intervento normativo, pertanto, restituisce coerenza sistematica alla disciplina e assicura certezza applicativa agli enti interessati, stabilizzando un equilibrio tra sostenibilità del sistema sanitario e riconoscimento del ruolo svolto dai religiosi extra-Ue nello svolgimento di attività di interesse generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%